

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Novembre.

## IN FRANCIA

Forse un'era novella comincia adesso per la Francia.

Essa ha sceso tutta la scala della degradazione politica — come la donna invasa dal demonio della libidine corre sfrenata laddove la sospinge il mobile capriccio, essa in preda ad uno stolto delirio ha corso il tristo pallio di una lotta disutile, di cui fra non molto sentirà il danno e sente fin d'ora la vergogna.

La Francia è la nazione degli entusiasmi.

Una idea seria non vi si coltiva; un pensiero profondo non vi si matura — così il concetto più nobile, che la determinazione più stolta non sono il frutto di un convincimento cresciuto e avvalorato dalla esperienza — traggono unicamente l'origine dal fanatismo.

Nessuna nazione più facile a crearsi idoli, e a tributar loro incensi ed adorazioni servili, nessuna più sollecita a rovesciarli, e ad imprecar contr'essi colla foga medesima con cui li aveva innalzati.

Così la spedizione in Tunisia suscitò dapprima tanto entusiasmo quanto forse non ebbero i seguaci di Piero l'Eremita; così adesso sono i nemici più odiosi della nazione coloro su cui cade la responsabilità di questa campagna singolarmente imbecille.

Strana nazione — che avrebbe potuto imporsi al mondo, e non avrà se non una parte secondaria del gran dramma dell'umanità; che colla gloria di aver creato l'89 avrebbe potuto farsi centro della civiltà e coi suoi isterismi si rese ridicola.

APPENDICE

5

## RONALDO E MISETTA

Certo, questo nome di James Thornton, non gli sembrava nuovo; ma dove e come l'aveva egli inteso a pronunciare? Alla fine lo straniero degno di spiegarsi:

— Io sono lo zio di lord Ronaldo Hawksley, egli disse.

L'abate Argainaratas tosto si sovenne. Egli era quel reverendo James Thornton che pagava la pensione annua del suo allievo. Lo zio di Ronaldo! Tutto si spiegava. Il ministro — perchè egli era un ministro del culto anglicano, l'abate adesso se ne ricordava — veniva a visitare suo nipote. Nulla di più naturale. Il bravo prete si provò a far dimenticare la freddezza della prima accoglienza.

— Felicissimo.... ah! felicissimo di conoscervi.... Cara madama Urigaray, il signore è lo zio di Ronaldo.

Il signor James Thornton sbobò un segno di testa assai leggero, poi, sempre collo stesso tuono glaciale:

— Mio nipote è forse assente?

La porta s'aprì bruscamente e si udì uno scoppio di riso fresco ed argentino; qualche cosa precipitò sulle ginocchia di madama Urigaray e Missetta gridò:

— O zia, quanto mi sono divertito Ronaldo ed io abbiamo corso per una mezz'ora. L'uragano può venire adesso.

Ora — dicemmo — una fase novella può cominciare per lei.

S'è confermato ciò che si diceva da tanto tempo e al ministero Ferry, travolto nell'eccesso dei suoi errori, succede un ministero che s'impenna sull'uomo che ha fatto parlare di sé ai giorni nostri più di qualunque altro, su Leone Gambetta.

Nel tristo affare di Tunisi non fu certo Gambetta colui ch'ebbe pulite le mani — è noto che se nel ministero non entrava egli materialmente, era desso un suo dipendente — ed è noto come al delirio che creò i crumiri e le conseguenti battaglie e tutta la lunga serie delle successive vergogne, abbia contribuito non poco questo uomo di così grande ingegno e di così smodata ambizione.

Ma Leone Gambetta è anzitutto il tipo dell'opportunismo, e come nella tempesta il marinaio getta ogni carico pur di giungere al porto, certo quest'uomo sacrificherà oggi i compagni pur di risalire a gala e scuoter di dosso il fango di Belleville.

E, fatto migliore dalla lezione sua personale, e dall'altra, più dura e più grave che sopporta la sua nazione, è sperabile muti l'indirizzo funesto che oggi essa segue.

Francamente, noi lo desideriamo.

Tutte le provocazioni indegne di una nazione civile, tutti gli insulti che ci vennero dai galletti d'oltralpe ne addolorarono profondamente, poichè noi sentivamo per la Francia quella simpatia che certo non possiamo provare per altre recenti alleate.

E se un rinsavimento della Francia mutandone la politica, dissippasse i timori logicamente concepiti per l'avvenire, e rendesse fru-

Dietro la fanciulla c'era Ronaldo, in piedi, sorridente. Egli non aveva per anno veduto lo straniero. Fu Missetta a vederlo per la prima.

— Guarda, un signore! ella disse.  
 — Egli è tuo zio, o Ronaldo, riprese l'abate Argainaratas.

Il reverendo James Thornton fece un passo incontro al giovane, che era rimasto immobile, in una specie di stupore, guardando il ministro anglicano col suo sguardo calmo e fiero.

— Sì, Ronaldo, vostro zio, il vostro ultimo parente. Ho il dolore di annunziarvi la morte del vostro fratello maggiore, lord Robert Hawksley. Io son qua a prendervi; voi siete oramai pari d'Inghilterra, l'erede d'una delle più grandi fortune dei tre reami e il capo della nostra gloriosa famiglia. Voi dovete portare il bruno.

Ronaldo guardava sempre il signor Thornton. Non un moto tradì la propria emozione. A malapena un lampo nella profondità dei suoi neri occhi. Egli disse, lentamente, dopo un breve silenzio:

— È vero, avevo un fratello: Dio s'abbia la sua anima! Come era, egli, mio fratello, signor zio? Bruno o biondo? Mi rassomigliava? Qual forma aveva la sua scrittura, vi prego? Ed egli è morto! Vale a dire che lo stesso sangue correva nelle nostre vene e tuttavia io non l'ho mai conosciuto ed egli non mi ha mai amato, io suo cadetto, nè il nostro povero padre, che dorme qui vicino, in un cimitero francese, in mezzo a tombe straniere. E voi siete mio zio, voi, signore? Pareva che io avessi anche uno zio! Ho

stranea quella alleanza che il paese tollera solo come necessità, ma che certo non suscita entusiasmi, noi non potremo averne se non lietezza, la Francia non potrebbe sentirne che un vantaggio immenso.

L'opera adunque di un ministero Gambetta può essere una redenzione pel suo paese, e di somma importanza nel concerto europeo.

È il vero caso di dire a quell'uomo che il destino pose in sì alto loco:

Qui si parrà la tua nobilitate.

Al famoso articolo dell'*Opinione* che si fa trasformista e visto il vento che spira dichiara che la Destra diventa progressista e magari repubblicana pur di tornar su, risponde splendidamente il *Diritto*.

Esso chiude il suo articolo in cui dimostra l'onestà politica di questo partito pronto a tutto pur di farsi nuovi carrozzini con questa conclusione:

« Sicchè la storia di tutta questa trasformazione va riassunta così:

Epoca prima: la Sinistra a morte! Essa significa incapacità e rovina.

Epoca seconda: quel che vuole la Sinistra vogliamo anche noi, con la differenza, che essa non saprà fare, e solo noi sapremo.

Epoca terza: la Sinistra fa, ma non è capace di compiere.

Epoca ultima: la Sinistra minaccia anche di compiere! Evitiamo il disastro: noi soli siamo in grado di volgere a bene l'opera dei Ministeri di Sinistra.

È una trasformazione, come si vede, nella quale non domina che una parola: il noi! e per conseguenza ciò che non è noi va combattuto ed atterrato. »

Parole di gran verità.

Avventuratamente non c'è più alcuno che si illuda in buona fede sulla onestà dei moderati.

forse degli altri parenti? Ebbene, vi ingannate; io non possiedo che una famiglia, questa: gli esseri cari che mi hanno allevato e che mi hanno amato. Infine, mio fratello è morto; va bene, signore; io vestirò a nero e pregherò per lui.

Ronaldo aveva parlato con voce calma, ma ardente, gli occhi sempre fissi sullo sconosciuto che credeva avere sopra di esso dei diritti. Il signor James Thornton sorrise benevolmente: — Voi siete cadetto, Ronaldo, cadetto e cattolico. Mio cognato s'era rimaritato; egli aveva sposato una papista....

Il viso pallido del giovane si colorò leggermente.

— È giusto, riprese egli con alterezza. Io sono cattolico, papista, come la mia adorata madre e cadetto con ciò. Un cadetto! poco meno di un cane, non è vero? Ma oggi tutto cambia. Sono pari d'Inghilterra, erede di una delle prime fortune dei tre reami e capo di un'antica famiglia! Allora voi, zio mio, degnate ricordarvi che io esisto e venite a cercarmi senza dubbio?

— Sì, Ronaldo, vengo cercarvi, lo avete detto. Fate i vostri saluti agli amici: noi partiamo.

Oh! come ciò? sull'istante?

— Sì.

Il giovane mosse diritto verso il ministro e prendendogli il braccio con la sua mano nervosa:

— Riprendete la vostra paria, i vostri titoli e i vostri milioni, o signore! Io non prenderò della mia ricchezza che quanto mi basta per vivere qui

## Nuovo Testamento

### EVANGELO DELLA COSTITUZIONALE

(S. S.) Libro della generazione di Quintino figliuolo di Coppino, figliuolo di Nicotera.

Sella generò Minghetti, Minghetti generò Lanza, Lanza generò Cantelli: Questa è la generazione della vecchia Destra.

E dopo la cattività di Babilonia (18 marzo 1876) Depretis generò Cairoli, Cairoli generò Coppino, Coppino generò Nicotera, Nicotera generò Chimirri, Chimirri generò Serena, Serena generò De Zerbi.

Ora la natività di Quintino avvenne in questo modo: La giovane Destra sua madre, essendo stata sposata al vecchio Coppino, avanti che un voto della Camera ne avesse cimentata la unione, si trovò gravida del Nuovo Partito; il che era dello Spirito Santo.

Ma Coppino che era giusto, e non volendo pubblicamente infamare la giovane Destra voleva occultamente lasciarla. Ma, avendo queste cose nell'animo, ecco, un'angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Coppino, non temere di ricevere la giovane Destra, tua moglie; perciocchè, ciò che in essa è generato è dello Spirito Santo.

Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome QUINTINO, perciocchè l'Italia sarà salvata dalla decimaquinta legislatura.

Or essendo Quintino nato in Biella dal vecchio Piemonte, per sfuggire alla vendetta della vecchia Destra, apparve in sogno a Coppino un'angelo, dicendo: Destati e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi nel Napoletano, e sta quivi finchè l'ira di Minghetti non sia placata dall'ambascieria di Parigi....

Quando Bonghi ebbe ucciso il suo discorso a Conegliano, dimostrando così che i Farisei e Sadducei erano polverizzati, Quintino uscì a passeggiare lungo il mare.

Vide due fratelli, Chimirri e Serena

con colei che io ho scelto. Io ho la mia famiglia e la mia patria di elezione! Tornate solo in quella nebbiosa Inghilterra che io non conosco! Amo e sono amato. Che importano a me i palazzi sul Tamigi quando ho le mie foreste basche, e le mie pianure inondate dal sole, e i miei alti Pirenei e il vasto cielo risplendente sul mio capo?

Il reverendo James Thornton si degnò di sorridere. In vero, questo adolescente gli pareva strano. Egli mostrò i suoi larghi denti e agitò i suoi lunghi capelli.

— Voi siete umoristico, nipote mio. Vi faccio i miei complimenti intorno al vostro allievo, signor abate. Ottima, ottima educazione. Voi avrete un grande successo a Londra. Ronaldo, voi siete eccentrico.

Il giovane innarcò le ciglia.  
 — Io non ischerzo mai, signore, e disprezzo lo scherzo. Esso è l'arma dei deboli e dei vili. Preciso. Ecco la mia fidanzata, colei che sarà mia moglie.

Egli si volse verso Missetta che assisteva curiosa a questa scena. Ella non aveva l'aria inquieta come l'abate, nè costernata come madama Urigaray. No, ella ascoltava colle orecchie aperte, con un trasporto che i suoi due occhi brillanti tradivano. Ella non era per niente la figlia di una commediante. Il lato teatrale di questa scena impreveduta la seduceva. E poi il suo Ronaldo le appariva così bello, così nobile, così fiero! Quando egli ebbe finito, gli saltò al collo:

— Come è bene e bello ciò che tu

i quali gittavano (... la base del nuovo partito) la rete nel mare, perciocchè erano pescatori.

E disse loro: venite dietro a me; ed io vi farò pescatori di.... portafogli.

Or in quei giorni venne De Zerbi predicando al (invece di nel)... deserto. Esso De Zerbi avea il suo vestimento di giornali del *Piccolo*, una cintura di *Esposizione Permanente* intorno ai lombi, e il suo cibo erano articoli di fondo e riviste letterarie, e capi cronica contro i Prefetti di Napoli. Allora Quintino parlò alle turbe:

Non pensate che io sia venuto per annullare la legge di profeti; anzi per adempierla.

Fate presto amichevole accordo col vostro avversario mentre siete a contrastarvi il portafoglio con lui; che talora il vostro avversario non vi spinga all'elezioni.

Voi avete udito che fu detto agli antichi: non spergiurate. Ma io vi dico del tutto non giurate per il vostro capo, conciossiacchè voi non possiate fargli un capello bianco, o nero... Anzi, sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; voi avete udito: Occhio per occhio, e dente per dente: ma io vi dico: non contrastate al male; anzi se alcuno denigra la Destra passata alla Sinistra perchè anche essa sia denigrata. Se qualcuno vuol contendere con voi e togliervi il macinato, lasciategli eziandio la ricchezza mobile. Se alcuno v'ingiuria un miglio andate loro due per stancarli. Non rifiutate la domanda da chi vuol prendere alcuna cosa in prestanta: legge elettorale, corso forzoso, macinato, difesa nazionale, alleanza...

La volgarizzazione non continuerà.

Accettate questo intermezzo alle mie corrispondenze, come un « colore del tempo ». In verità, in verità vi dico che nella *Genesi* al Capo XI, versetto 12 è stampato: Ed Arfacas generò Sela (con una elle solo); questo sì; ma più che mai Sella. E Sela generò Eber, e visse quattrocen-

hai detto or ora, o mio Ronaldo!

Il reverendo James Thornton appuntò su di lei i suoi occhi di spavento.

— Ah! Questa è la fidanzata? Voi siete di buon gusto, nipote mio. Una nipote o una cugina vostra, senza dubbio, signor curato? Forse vostra figlia, signora? volgendosi verso madama Urigaray.

— No, essa è mia zia, disse storditamente Missetta. Mia madre è artista. Ella è commediante.

Questa volta, il reverendo James Thornton scoppiò in una risata. La futura lady Hawksley figlia d'una donna che si mostrava in pubblico e, senza dubbio, seminuda, come tutte siffatte creature! Ma ciò diventava ameno, ammenissimo. Di nuovo Rolando corrugò le ciglia. Suo zio riprese a dire, ma senza collera, come se correggesse un buon fanciullo:

— Io vedo, nipote mio, che voi siete poco al corrente dei vostri doveri. Alla vostra età non si hanno ancora dei diritti. Io sono vostro tutore. Ho avuto la cura di far legalizzare dall'ambasciatore tutte le carte che vi concernono. Che vogliate, o no, bisognerà seguirmi: del resto vi torna meglio evitare lo scandalo e venire con me senza tentare una inutile resistenza. Lo scandalo è riprovevole. Sventura a colui che è sopraffatto dallo scandalo! ha detto la Bibbia. Benchè papista, voi conoscete ciò. Io posso, a mio beneplacito, requisire la forza pubblica per strapparvi da questa casa.

(Continua).



totte anni, e generò figliuoli e figliuole. Tra le quali è presumibile qualche aborto....

## Cretinismo Cattolico

Si sentiva proprio il bisogno, a questo mondo, di una nuova società. Ma, da ieri in poi, questo bisogno non si sente più. La nuova società c'è ed è l'Adorazione dei membri della Vergine. Che ne dite?

Questa società ha sede in Roma e per esservi iscritti bisogna presentarsi a recitare, dinanzi ai direttori, la seguente preghiera, che testualmente riproduciamo:

### Saluto dei membri della Vergine.

«Io vi saluto, o Vergine madre di Dio vivente! meraviglia del cielo e della terra, io vi rendo tutto l'onore e tutta la gloria che io posso; io vi ringrazio, o santa madre del mio salvatore! di tutte le grazie che mi sono venute da voi, che siete l'istrumento autentico dell'accordo fatto fra Dio e gli uomini.

«1. Io saluto i vostri occhi purissimi e innocenti, che sono stati sempre fissi su colui che gli angeli desiderano ardentemente considerare.

«2. Io saluto la vostra santa bocca, che ha avuto il singolare privilegio di baciare colui che è la nostra pace, e che ci ha riconciliati con suo padre per mezzo del sangue divino che ha ricevuto da voi.

«3. Io vi saluto, o sacre braccia, che hanno spesso portato colui che sostiene tutte le cose mediante la virtù della sua parola.

«4. Io saluto il vostro casto seno che ha fornito nutrimento a lui che è il pane del cielo, e che dà vita al mondo.

«5. Io saluto le vostre purissime viscere, le quali sono state l'arca di onore ove Dio riposa, e dove è stato per nove mesi lui che il cielo e la terra non possono contenere.

«6. Io vi saluto o mani benedette che avete avuto l'onore di involuppare nelle fasce chi copre il cielo di nuvole e rompe i ceppi dei nostri peccati.

«7. Io saluto i vostri venerabili ginocchi, che spesso hanno servito di trono a colui che è assiso sopra i cherubini.

«8. Io saluto i vostri santi piedi, che hanno condotto in diversi luoghi lui che riempie tutta la terra con la gloria della sua maestà.

«9. Io saluto il vostro sacro cuore, che sempre ha abbruciato delle fiamme più pure del fuoco divino dell'amore di Dio e di Gesù Cristo suo amatissimo figlio.

«10. Io saluto la vostra santissima anima, la quale sempre è stata intimamente unita con Dio, e che non ha mai cessato di lodarlo, benedirlo e glorificarlo.

«11. Io saluto il vostro santissimo corpo, vestito, tocco e tutto ardente della luce del sole, della giustizia: Gesù Cristo vostro figlio, nostro Dio e salvatore.»

Se tutta questa roba fosse stata pubblicata da un giornale per ischerzo, lo avrebbero certamente sequestrato per oltraggio alla religione.

## CORRIERE VENEIO

### Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

Un progetto di appalto per la costruzione del 5° tronco Este-Monselice della ferrovia Legnago-Monselice;

Un progetto per ingrossamento di argine, banca e piazzabassa sulla sinistra di Adige a Volta e Drissagno Begosso, in comune di Terrazzo, provincia di Verona.

**Feltre.** — La città di Feltre, sempre più compresa dell'onore d'aver dato i natali a Panfilo Castaldi, benemerito dell'arte tipografica, deliberava di acquistare il quadro: *Panfilo Castaldi alla Corte dello Sforza*, opera del giovane ed intelligente pittore Pio Sanquirico, assai lodata alla Esposizione artistica di Milano.

**Pordenone.** — A Pordenone venne gli ultimi dello scorso mese sequestrato e quindi abbattuto un cavallo perchè moccioso. Il proprietario appartiene al comune di Brugnera ove furono posti in osservazione due cavalli che coabitano col moccioso.

**Venezia.** — Narra il *Tempo* una truffa curiosa di cui fu vittima quel Tribunale.

Ai 2 di novembre un uomo piuttosto alto, dell'apparente età d'anni 45,

decentemente vestito, si presenta all'ufficio degli uscieri del Tribunale e qualificandosi per Lorenzo De Geronimo, chiede se fosse arrivato per lui un mandato di comparizione dalla Corte d'Assise di Caltanissetta. Gli uscieri gli rispondono negativamente.

— Verrà ancora in giornata o domani, replica il Tizio, giacchè un mio amico di Milano, dove io soggiornai fino a ieri, mi partecipa che ad un usciere di quel Tribunale, il quale cercava di me per intimarmi la citazione, era stato detto ch'io m'era trasferito a Venezia.

— Sta bene, replicano gli uscieri. Ci lasci per ogni buon conto il suo indirizzo, o ripassi quando le pare e piace.

E il Tizio se ne andò pe' fatti suoi. Il giorno appresso infatti la Procura del Re riceve da Milano un plico ufficiale contenente la annunciata citazione, la quale, esaminata, viene trovata in perfettissimo ordine.

Il Tizio si ripresenta, e, colle formalità d'uso, gli viene intimata la citazione.

Quindi si reca dal signor Procuratore per dirgli ch'egli era nell'impossibilità di intraprendere il viaggio da Venezia a Caltanissetta, trovandosi affatto privo di mezzi. Il signor Procuratore, conformandosi a quanto la legge provvede in simili casi, fa richiesta al Presidente del Tribunale, il quale ordina che sia versato al Tizio l'importo di lire 78:50 per l'indennità del viaggio....

Il versamento venne tosto effettuato e l'incognito spiccò il volo... per lidi ignoti.

Alcuni giorni dopo il Tribunale di Venezia, per informazioni assunte, dovette convincersi ch'era stato gabato da un astuto mariuolo.

## CRONACA

**Che c'è di nuovo?** — Bravo signorino mio; ieri vi ho aspettato invano; non siete venuto a fare la solita chiacchierata. Or, ditemi, che v'accadde di strano, che faceste?

— Vi chiedo mille scuse per la mia assenza.... sì, avete ragione di lagnarvi.... ecco, la causa ve la dirò.... ero occupato altrove.

— Andiamo, andiamo, non mi pesate fuori certe scuse... già io, per parte mia, vi tengo per iscusato. Non avevate ieri argomenti di sorta per la cronaca e allora anziché addivenire a certe confessioni preferiste una eclisse totale. Basta. Ora sedete e ditemi un po': che vi pare del famoso processo?

— Quello attuale?

— Eh, già.

— Cosa volete che dica? Non ho seguito il dibattimento per intero.

— No? ciò mi pare strano. Come? non vi divertite dunque a udire gli accusati, i testimoni, gli avvocati? Ah, io invece sono un assiduo. Mi ci diverto assai.

— Davvero?

— Sicuro. Ma che? corrugate la fronte? Capisco. Vi sorprende forse la mia schietta confessione.

— Precisamente. Il Palazzo di Giustizia è, a parer mio, un sito ben triste, anzi tristissimo per andarci a cercare quelle distrazioni di mente e di cuore come chi andasse a teatro, ad un concerto, che so io.

— Avete ragione; e difatti la sarebbe una brutta scelta codesta ove noi uomini fossimo migliori, maggiormente educati, non dico mica da quella educazione artificiale, scolastica, tutta ripiena di falsa morale. No. Ma se vivessimo in mezzo ad una società più umana — scusate il bisticcio — in un ambiente nel quale anziché l'ascosa ferocia della rivalità tra gli uomini, potesse svilupparsi un mite sentimento di altruismo. Invece... Ecco, vi faccio una domanda: perchè mai il pubblico accorre sempre frettoloso ad un processo per omicidio, per delitti gravi? Non facciamo illusioni; quel pubblico, così accarezzato alle volte da coloro che ne hanno bisogno per raggiungere una loro meta, in fondo è... non oso dirvelo.

— Vi capisco lo stesso.

— Bene. Difatti osservatelo: questo pubblico è sempre presente quando trattasi di lapidare qualcuno; quel pubblico compiangere un accusato con-

dannato a morte... ma poi accorre a presenziare alla terribile esecuzione della sentenza. Quel pubblico parla di virtù e la vuole gelosamente custodita; ma poi cerca ansioso il primo pretesto, un'occasione qualunque per potersi occupare della vita intima — che dovrebbe esser sacra — di una famiglia, onde suscitare in tal modo la cronaca scandalosa, lettura ricercatissima. E durante i processi? Esso è lì, quel pubblico, avido di strazio, sitibondo di lagrime, di torture morali — dicono che quelle fisiche sono abolite — e mentre l'accusato, reo o innocente, si dibatte con disperazione fra tanti testi che lo vogliono morto e tanti altri che lo manderebbero volentieri in galera, esso ride, si diverte, assiste ai dibattimenti e segue ansioso le vicende della lotta fra la procura del re e la difesa dell'imputato, lotta tremenda il di cui premio sarà la testa di un uomo.

— Pur troppo l'è così. A proposito di cronaca... scollacciata e della morale di certa gioventù, sentite questa. Ieri venne accompagnata in caserma della Questura certa Santa Stecca — una Messalina della suburra padovana.

— E perchè?

— Passando questa donnina per la via S. Mater Domini, alcuni giovinotti e ragazzi parecchi si divertivano a commettere degli atti osceni intorno alla sacerdotessa...

— Ho capito. E perchè non arrestare invece i vizi in erba.

— L'uomo, anche se piccino ancora, va sempre rispettato in certe questioni. La donna invece — anche se questa cade perchè sfinita dalla fame, è subito un caso qualunque — non è più un essere umano.

— C'è stato un furto a Cittadella?

— Sì.

Dall'abitazione aperta di un tintore, certo Malatesta Francesco, certe Maria, Antonia e Domenica Antonello sorelle, rubarono della lana per lire 12. Le medesime vennero arrestate e si sequestrò la lana.

— Questa volta sono donne quelle che rubano.

— Seguiti di emancipazione.

Nella nostra città avvenne questo furto. Di notte tempo, dal fienile del contadino Farzura Pietro uno sconosciuto ch'aveva ottenuto di poter ivi dormire, rubò un paio di calzoni ed un portamonete con entrovi lire 2, in danno del Borin Vitale. Il furtante è tuttora ignoto.

— Ecco un uomo che ricompensa male il suo ospite.

— A Saonara ignoti ladri rupero il muro del poiaio del contadino Bettin Domenico e gli involarono N. 13 capi di pollame.

— Sentite questa: Ieri a un tale che mi dimandava che relazione corre tra S. Martino e i mariti tre volte buoni, risposi: Martino soldato smezzò il mantello per coprir un povero; il marito tre volte buono smezza la moglie sua per far felice uno sventurato che sospira.

**Teatro Garibaldi.** — All'*Otello* c'era un teatrone e ci fu un subisso d'applausi.

Francamente: noi non abbiamo diviso l'entusiasmo del pubblico: il signor Drago è un attore ottimo coscienzioso, accurato, ma non ha ancora raggiunto tale altezza da rappresentarci degnamente i capolavori di Shakespeare. Noi lo consigliamo a studiare e studiare sul sodo — non dando ascolto ai facili applausi di un pubblico domenicino, egli riuscirà certo perchè ha tutte le doti necessarie a riuscire.

Un eccellente *Desdemona* lo signorina Lugo.

— Stassera *I nostri bimbi* dall'inglese di Byron.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.**

Per la seconda volta  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Una chiave.

### Per la prima volta

Un orecchino di metallo prezioso.

Una spilla da petto d'oro.

Due chiavi.

**Una al di.** — Prendi Bernardino, questa chicca e dividila onestamente con tuo fratello Giorgio.

— E che vuol dire onestamente?

— Vuol dire che devi dargli la parte più grossa.

Bernardino, volgendosi subito verso suo fratello:

— Giorgio, dividi tu, ho bisogno di lavarmi le mani.

### Bollettino dello Stato Civile del 11

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 1.

**Morti.** — Manca Aurelio fu Giovanni Batta, d'anni 60, industriale, vedovo. — Civolani Adele di Francesco, d'anni 22, cappellaia, nubile, entrambi di Padova.

Pessato Sanvido Maria fu Angelo, d'anni 56, villica, coniugata, di Tramonte, Teolo.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Ore 8. Si rappresenta:

*I nostri bimbi*

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Nel concistoro che sarà tenuto il giorno 14 e nel quale verranno nominati oltre quaranta vescovi, il Papa pronuncerà un'allocuzione in cui minaccerà nuovamente di allontanarsi da Roma.

Il ministro Baccelli ha rilasciato il diploma di Ispettori Scolastici ai maestri Valenzano, Stoppoloni, Restagno, Cavenaghi, Tenchini, Nardi, Mori, Longoni, Zerboni, Bezzi, Leoni, Maiga, Crovetto, Graziadei, Ridola, Marasco, Sferza e Carbone.

Il Re ritornando a Roma, riceverà subito le credenziali che gli saranno presentate dal ministro di Romania.

Fu presentata al governo domanda d'autorizzazione di scavi nella miniera di Volterra.

Verrà poi costituita in Roma una Società cui prenderanno parte i Banchieri Pareyre e Subeyran per formare una banca agraria diretta più specialmente a sviluppare ed esercitare miniere nel territorio di Volterra, dove ultimamente si scoprì un importante filone di rame.

#### Notizie estere

Gli atti di accusa contro il generale Mrowinski, il capo distrettuale Segler e il direttore della polizia segreta Fursow provano che gli impuniti subirono l'influenza dei nichilisti nell'assassinio dello czar.

La polizia parigina esercita una grande sorveglianza intorno all'abitazione di Gambetta presso la quale si aggirano individui sospetti.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

##### Processo Nanto Zaffonato

Udienza del 12 Novembre.

VENTURELLA. Essa diceva che il marito voleva venirla dietro per impedirle di trovarsi col Zaffonato; e mostrava un coltello fermo in mano col quale diceva che avrebbe ucciso il marito se lo fosse venuto dietro. A Villaga la Nanto restò col Zaffonato. Quando andò di sopra il Zaffonato era seduto sul letto e la Nanto si lagnava di aver caldo; essa aveva i capelli in disordine. Al momento della partenza il Zaffonato le regalò delle frutta che essa fece portare a casa del Venturella dove mandò poi a prenderli assieme al coltello che le aveva preso.

A domanda del P. M.

La donna di Zaffonato diceva: *I sarà stufi de star dessù.*

L'udienza è ripresa alle una.

BARDELLIN ANTONIO. Era amico del Trevisan e lo consigliava a fuggire dalla moglie. Conosceva la tresca di essa col Zaffonato, della quale il marito era geloso così da non voler in casa il Zaffonato. (Il teste ammette di essere stato condannato parecchie vol-

te per furto.) Il Trevisan raccontò a lui di essere stato gettato nella Degora da uno che gli rubò contemporaneamente 14 franchi, e che egli ammise esser stato Zaffonato. Lo consigliò di dar denuncia, ma Trevisan non volle per tema della moglie. La stessa sera egli vide Zaffonato sulla via dell'Olm fra le 8 e 1/2 e le 9 e si scambiarono il saluto. Il giorno dopo andò lui con Trevisan e la Nanto a pescare le carte perdute nella caduta. Il Trevisan gli narrò che sua moglie lo aveva avveinato, ed era stato salvato dal farmacista.

A domanda dell'avv. Erizzo.

Non ricorda più se il Trevisan gli nominò anche il Badin, circostanza deposta nel processo scritto.

BRUN LUIGI detto MERA, villico di Orgiano.

Conosceva Trevisan. In un giorno non precisato del giugno, il Bardellin venne da lui e da un discorso all'altro gli disse che egli poteva far andar dentro tutta la famiglia della Nanto, eccetto il vecchio, perchè egli sapeva chi aveva ucciso il Trevisan, e che l'uccisore non era Zaffonato.

Rientra BARDELLIN.

Nega di aver detto queste parole. A domanda dell'avv. Erizzo.

La NANTO. La sua famiglia si compone di padre, madre, due sorelle e un fratello.

BRUN PIETRO detto MERA, villico di Orgiano.

Ripete la deposizione del fratello.

BRUN TEBALDO detto MERA, villico di Orgiano.

Non ha rapporti colla famiglia Nanto e collo Zaffonato. Al discorso della gente si ritenne che questi avesse ucciso il Trevisan. Parlò del processo col Bardellin e ripete a questo riguardo la deposizione dei suoi fratelli.

BARDELLIN nega e afferma che i testi furono comperati dalla famiglia Zaffonato.

ZANA ANGELA. Sa che una volta la Nanto andò a Villaga per mangiare un'anitra. Il marito ne era dispiacente, e la Nanto diceva: «Can dal sacr... vado dove che voglio». E proseguiva: «Se Piero vien a Villaga o lui o mi saremo morti». Sentito ciò essa trattò il Trevisan che voleva recarsi a Villaga; egli era dolentissimo. La Nanto tornò alla sera e mandò la teste da Venturella a prender due cesti di frutta e un coltello che era rimasto sotto il sedile della carrozza. Era un coltello da pestar il lardo. Rammenta la caduta del Trevisan nella Degora. Egli si lagnava di esservi stato gettato, e ne accusava la famiglia Badin. Qualche tempo dopo la Nanto le raccontò che fu Zaffonato a gettar il marito nella Degora; e le disse pure di aver tentato di avvelenarlo, e di attendere uno speciale foresto per provvedersi del necessario. Essa asseriva che faceva tutto ciò per amore del Zaffonato.

Lo teste allora la consigliò a dividersi, e sdegnata non volle più andare in casa di lei. Rimpoverì poi il Zaffonato della mala azione, e questi sul serio disse: «Se la Nanto ti disse questo la è una v... e una pu...». Sa di un convegno nell'osteria Lamberti della Nanto col Zaffonato. Una mattina, poco tempo dopo il fatto della Degora, Trevisan le narrò che nel vicolo Scarantello avevano atteggiato alla sua vita, ma che non aveva conosciuto alcuno.

A domanda del P. M.

Quando la Nanto andò a Villaga il Trevisan disse le precise parole: *Becco st, ma contento no.*

Una volta la Nanto fece pace col marito che lei si era inginocchiato davanti, pregandola come Maria Vergine.

FABRIS ADELAIDE. Sa della tresca Nanto-Zaffonato. La Nanto le narrò che questi veniva qualche volta da Villaga a trovarla, e anche di notte; nel qual caso le gettava un sasso sulla finestra perchè lei, destata, scendesse ad aprirgli. La Nanto ne era innamorata.

Un giorno per via, essa mostrando la Degora disse: «Qui Zaffonato gettò dentro mio marito» e che poi Zaffonato stesso era andato da lei a raccontarle il fatto e che lo rimproverò di non averlo finito.

La NANTO nega.

FABRIS riconferma, aggiungendo che fu la Nanto quella che fece invitare a cena dai Badin, il marito. La Nanto le confessò pure che essa voleva avere un recipe per prendere veleni onde avvelenare il marito.

FACCIOLI LUIGIA. Fu in casa del Zaffonato come serva, ma nega di aver avuti congressi carnali con lui. Zaffonato accedeva di nascosto in casa Nanto, tanto che essa si sorprendeva di vederlo sempre attaccato alle di lei gonnelle. Ella diceva: *se me*



mario fosse morto, sposerà Menego. Le consta che una notte la Nanto tirò su col lenzuolo da una finestra il Zaffonato, quando questi era ancora a Villaga. Fu dessa stessa che glielo narrò, aggiungendo che si sentiva debole per essere stata goduta sette volte dal Zaffonato in quella notte.

Succede un battibecco fra la Nanto e la teste con scambio di epiteti molto significanti.

La FACCIOLE. Nel giorno avanti il fatto la Nanto le disse: Non so se domani mi troverai viva.

La mattina del fatto andò dalla Nanto; la trovò piangente; dessa le narrò le particolarità dello scoprimento del cadavere.

BADIN LUIGIA. Era amica della Nanto che andava spesso da lei. Trevisan fu a cena da lei; bevve molto ed uscì verso le sette e tre quarti. Un suo zio gli andò ad aprire la porta e lo accompagnò fin sulla strada. Trevisan sbagliò via. Sa che questi in quella sera cadde nel fosso Degora, ma nulla sa in argomento. Nulla sa del come sia morto Trevisan.

A domanda del P. M. Quella sera c'era anche il fratello della Nanto.

A domanda dell'avv. Erizzo. La beretta del Trevisan era rotta da una parte. Ricorda che avendo offerto di accomodarla, Trevisan vi si oppose, volendo che quella beretta così rotta fosse prova della sua indigenza nel dibattimento cui doveva sottostare.

A domanda del P. M. Non dissi nulla del beretto a Vicenza perchè nessuno me ne chiese.

BOLLÀ OTTAVIO. Sa che Trevisan fu a cena dai Badin coi quali il teste convive. Dopo la cena Trevisan era allegro così da sbagliar strada. Lo accompagnò alquanto tratto di via. Il di dopo seppe della caduta nella Degora.

PINSTON GIOVANNI, pollivendolo di Sossano.

Trevisan gli narrò che invitato a cena dalla Badin, nel ritorno fu gettato nella Degora da un individuo che lo percorse. Non poteva dire chi fosse costui perchè era ubriaco. Il teste lo consigliò di scappar via. Era geloso della moglie. Sentì dire dalla gente della tresca della Nanto col Zaffonato.

FATTORI GIROLAMO, vetturale di Sossano.

Nel 79 abitava la casa ora abitata dal Sossaro, attigua alla casa della Nanto. Ricorda che una notte Trevisan lo destò, dicendo che c'era uno in corte. Vide uno che fuggì; non lo riconobbe. Trevisan disse che era stato Zaffonato, il quale si doveva essere insudiciato i calzoni nel fango del cortile, e alla mattina dopo se li era lavati e li aveva esposti alla sinistra.

FABRI PROSPERO, pretore di Barbarano.

Verso la fine del 79 ricevette una lettera della Nanto in cui le si diceva di maltratti del marito, che non pensava alla famiglia. Lo pregava di sollecitare l'arresto di esso, giacchè doveva andar in prigione per truffa.

La NANTO nega di saper scrivere.

FABRI riconferma — e trovò molto simile la calligrafia della lettera a quella della firma del costituito della Nanto.

PUTTIN ANTONIO, segretario comunale di Sossano.

Conosceva Trevisan — ne seppe la morte dal Sossaro. Accorse sul luogo. Vide di che si trattava — dispose perchè il Trevisan fosse estratto dall'acqua. Dapprima non ebbe sospetti; dopo, veduta la ferita, sospettò un omicidio. Il palo di ferro era unto d'olio. L'opinione pubblica dichiarò autori la Nanto e Zaffonato, essendo notoria la loro tresca. Sa della caduta nella Degora. Trevisan mutò denunce; non gli si credette mai, perchè era un ubbriacone.

(Continua.)

L'Usciere.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Si dice che l'on. Sella cerchi rianodare, in Piemonte, quelle trattative e quegli accordi, con una parte della deputazione piemontese, che parvero del tutto abbandonati, in occasione del viaggio di Vienna. Non crediamo che a queste trattative prenderà parte l'on. Villa; ma si dice essersi egli, in più occasioni, pronunciato contro il gabinetto Depretis.

Il ministero ha inviato degli ingegneri governativi a Castel Frentano onde provvedere e riparare i disastri causati dal ruinare delle frane.

Alcuni deputati di Sinistra tennero l'altra sera di fare una riunione, ma il numero degli intervenuti fu così scarso che se ne dimise il pensiero.

L'onorevole Berti presenterà dopo le ferie di Natale alla Camera il progetto del bonifichamento delle paludi, intorno al quale lavora indefessamente fondandolo sopra quello che presentò nel 1878 l'onorevole Pessina e che rimase indiscusso.

Con un recente Decreto si chiamarono a far parte del Consiglio superiore del Commercio l'on. senatore Ferrara, i deputati Genala, Incagnoli, Luzzati, Maurogonato, Branca, Plebano, Tenerelli, Zappa, e i commendatori Cirio e Romanelli.

Furono nominati a presidente di questo Consiglio il senatore Ferrara e a vice-presidente l'on. Branca.

Il 26 corrente si adunerà al ministero dei lavori pubblici la commissione incaricata di vigilare l'esame di concorso bandito per quattro posti di vice-segretario nello stesso dicastero.

### Notizie estere

Ancora contrariamente alla voce corsa di Roustan, quale ambasciatore a Costantinopoli, la stampa quasi unanime nota che il sultano non potrebbe accogliere volentieri il Roustan dopo le sue prodezze di Tunisi.

Il Daily Telegraph dice che dopo il viaggio a Vienna, a Pietroburgo vi è molta irritazione contro l'Austria, e una certa diffidenza verso la Germania.

Lo stesso giornale informa che verrà pubblicato un ukase contro il soggiorno dei forestieri in Russia.

Dice che furono arrestati dei servi del palazzo imperiale e che furono scoperti preparativi per farlo saltare.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

VITERBO, 12. — Arbib, parlando dell'abolizione del corso forzoso, si compiace di aver votato la legge, ancorchè imperfetta. Egli confida, se occorreranno maggiori provvedimenti, che si prenderanno questi essendo indispensabile di riuscire nell'intento. Dice inoltre che le necessità principali del paese sono quelle di semplificare le amministrazioni, aumentando le attribuzioni dei prefetti e dei sottoprefetti e degli intendenti. Si dichiara fautore della elezione del sindaco per mezzo del Consiglio comunale. Dichiarò esser urgente l'aumentare la spesa annua per le ferrovie di cento milioni con maggiore aggravio pel bilancio di due milioni e mezzo all'anno. Parlando delle condizioni della Camera, nota che Sella si rivolge anche a Sinistra per la formazione di un Gabinetto, e che il Ministero di Sinistra abbia alla sua volta adottato nelle questioni principali delle idee di Destra. Ciò significa che i vecchi partiti hanno cessato di esistere. E' necessario che i loro gloriosi avanzi formino un nuovo partito, compreso delle necessità reali del paese ed augura al nuovo partito che venga presto formato. Crede non si debbano promuovere delle crisi ministeriali senza scopo. Si compiace dell'andamento dei lavori della ferrovia da Viterbo ad Avigliana e soggiunge che la vera linea necessaria e urgente è quella da Viterbo a Roma.

Il discorso venne accolto da manifesti segni di approvazione con frequenti applausi.

PARIGI, 12. — Gambetta ebbe con Say una lunga conversazione sulla politica generale e sulle questioni finanziarie; ma essi non si accordarono. Dicesi che la divergenza principale si riferisca al riscatto delle ferrovie.

Domattina l'ultima mina aprirà il tunnel al Colle di Tenda.

BERLINO, 12. — Bismark è arrivato alle 6.

MADRID, 13. — La Commissione del bilancio è favorevole al progetto del Governo di trattare coi creditori per la conversione dei debiti di Stato.

LISBONA, 13. — Il Ministero è dimissionario. Il re chiamò Fontes, e dicesi che questi ricusi di formare un nuovo Gabinetto; credesi che verrà formato un Ministero Serpa-Pimental.

TORINO, 12. — Il Re è partito per Monza, accompagnato alla stazione dai principi Amedeo e di Carignano, os-

sequitato dalle autorità, ed acclamato da una folla di cittadini.

PARIGI, 12. — Il curato Sheely e il deputato Healy giunsero in America per farvi propaganda irlandese.

Il Memorial Diplomatique dice che le trattative di Errington col Vaticano sono notevolmente progredite. Errington ritornerà a Londra per conferire con Granville. La questione di stabilire direttamente le relazioni diplomatiche è ancora insoluta. Né il Papa né Gladstone vorrebbero fare una cosa sgradita a Manning finora intermediario fra il Vaticano e il Governo inglese; sarebbe pure utile di preparare l'opinione pubblica inglese.

Nel duello fra Cassagnac e Montebello, questi rimase ferito al braccio destro.

L'arcivescovo di Besanzone è morto.

VIENNA, 13. — La Gazzetta Ufficiale annunzia che il generale barone Jovanovich fu nominato governatore della Dalmazia per surrogare Rodich che dietro sua domanda, per motivi di salute, viene posto in ritiro.

BERLINO, 13. — Nei ballottaggi del 4° e 6° circondario, i progressisti Fraeyer e Klotz furono eletti contro i socialisti Babel ed Hasenclever.

La corazzata Devastation uscendo dal porto (?) arenò; credesi potrà salvarsi.

LISBONA, 13. — Avvennero dei disordini in parecchie località in occasione delle elezioni municipali. — A Vidigucira vennero fatti quaranta arresti; si sono scoperte armi e munizioni clandestine.

LONDRA, 13. — I disordini in Irlanda continuano.

Stogay, presidente della Landleague a Kilkenny, fu nuovamente arrestato; operansi anche altri arresti.

CASTELFRENTANO, 13. — Stamane fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio; la popolazione è agitatissima.

PISTOIA, 13. — Alla commemorazione dell'anniversario della Società di mutuo soccorso degli operai pistoiesi, e inaugurazione della Banca popolare, intervennero i deputati Luzzati e Mariotti, molta folla e le autorità. Il sindaco salutò a nome della città il propagatore delle banche popolari italiane.

Il presidente della Società operaia lesse, applaudito, la storia dei progressi della società pistoiese promotrice della fondazione della banca popolare. Ricordò acclamatissimo, la presidenza onoraria del re.

Luzzati, spesso interrotto da applausi caldissimi, accennò alle Banche popolari come mezzo di miglioramento non solo materiale ma anche morale del proletariato nobilitato dalla rendenza del Monte di Pietà e dalla usura. — Parlò dell'efficacia dei sociali, di mutualità sostituenti qualche istituzione di carità degradante. Tracciò il programma della democrazia laboriosa. Il discorso ebbe alla fine una vera ovazione.

Mariotti pronunciò applaudite parole sulla Banca popolare di Firenze.

Replicò Luzzati prendendone ottimo augurio alla diffusione dell'istituzione in Toscana.

L'adunanza si sciolse colla massima cordialità.

PARIGI, 13. — Il Paris dice che Freycinet ricusò di accettare il portafoglio.

PIETROBURGO, 13. — L'Agencia Russa smentisce la dimissione di Giers, e la prossima occupazione di Merv.

PARIGI, 13. — La Justice smentisce la scissura dell'estrema Sinistra. Il Soleil domanda l'occupazione di tutti i punti strategici e commerciali della Tunisia.

La République biasima il tentativo di ottenere dalle Camere francesi una manifestazione in senso protezionista contro i trattati di commercio conclusi.

Non crede però all'accordo delle Camere di commercio avendo interessi opposti. In seguito alla destituzione del governatore di Tripoli l'avviso francese Latouchetreville, stazionato a Tripoli ha ricevuto ordine di tornare.

ROMA, 13. — Tosi (?) partirà domani per Vienna e Belgardo.

ROMA, 13. — La Direzione dell'Agencia Stefani a Napoli ha ricevuta comunicazione del seguente dispaccio da Marsiglia al rappresentante della Compagnia Valery. «La notizia sparsa dai giornali riguarda Matteo Valery non la Compagnia; fate smentire. Ieri stesso abbiamo comprati due grandi battelli. Firmato Morelli direttore generale.»

BOLOGNA, 13. — Seduta dell'Associazione Costituzionale — Minghetti dice nulla avere da aggiungere o togliere da quanto espose in Legnago. Va in Parlamento per sostenere il programma svolto. L'assemblea approva pienamente associandosi al pro-

gramma di Legnago. Augura che intorno ad esso si formi una maggioranza in Parlamento capace di reggere un governo giusto, forte e fautore di tutti i progressi.

ROMA, 13. — Stamane si riuni la sub-commissione della guerra e della marina. Vi intervennero tutti i deputati che ne fanno parte. Intraprese l'esame del bilancio della marina. — Oggi la Commissione generale del bilancio deliberò d'interpellare Depretis, Magliani e Zanardelli circa alcune questioni di massima per tutti i bilanci circa la spesa, e talune speciali a quello di giustizia.

Domani si terrà una nuova riunione.

GENOVA, 13. — All'adunanza promossa dalla Camera di Commercio per delle succursali ai Giovi intervennero i senatori e i deputati di Genova, numerosissimi commercianti industriali ed armatori. Il Presidente Millo espone quanto fece la Camera di Commercio per la succursale dei Giovi e per Valle Scrivia. Dopo splendidi discorsi di Boccardo, Podestà e Berio, dimostranti la necessità che la succursale dei Giovi facciasi per Valle Scrivia anziché per le Valli di Sturla ed Orba, approvati ad unanimità fra gli applausi un analogo ordine del giorno di Boccardo. Approvati pure la proposta di Podestà e Berio di istituire un comitato permanente che ponga ogni opera ad ottenere lo scopo.

### Il discorso dell'on. Crispi

PALERMO, 13. — Nella sala armonica Bellini, intervennero il prefetto, il sindaco, il generale Pallavicini, molti senatori e deputati e la rappresentanza di tutte le società politiche ed operaie.

Terminati gli applausi Crispi, dopo ricordarsi i voti da lui precedentemente dati, dichiara lo scrutinio di lista essere il mezzo più adatto per impedire alle ambizioni locali di dominare le assemblee e per limitare il numero di coloro che si fanno eleggere per far carriera (Bravo).

Non comprende la trasformazione dei partiti politici. — E' ammissibile che degli uomini passino da uno all'altro partito come in Inghilterra, ma i partiti saranno sempre due: il progressista ed il conservatore. — Il compito della Sinistra si è la democratizzazione della monarchia e la emancipazione della plebe. — Il popolo innalzò il nostro re facendone uno dei primi d'Europa. (Grandi prolungate acclamazioni).

Bisogna circondare la monarchia con istituzioni democratiche; l'ultimo degli operai dovrà essere in grado di diventare ministro. La riforma della legislazione sociale dovrà quindi occupare le nostre menti. — Il ministro pel commercio se ne occupa indevolmente.

E' cosa delicata in questi momenti parlare di politica estera.

Sino al 1878 eravamo l'idolo dell'Europa. Dopo seguirono tre anni di umiliazioni e di isolamento. Al congresso di Berlino avremo potuto stare come un eguale tra eguali; fummo invece spettatori del momento in cui si trasformava la carta dell'Europa (applausi). — Avevamo amica la Germania; tale amicizia si è poi raffreddata, diciamo, per nostra inabilità. Delle atroci ingiurie in questi ultimi tempi, abbiamo dovuto soffrire; pareva quasi provata la nostra inettitudine ad essere una grande nazione. Però la fortuna non ci ha abbandonati; anch'io spero che si riparinno finalmente gli errori commessi.

Mi chiamo nemico della Francia, non sono nemico di nessuno; voglio la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli ma che nessun popolo calpesti la mia patria (grandi applausi).

E' d'uopo crearci un ambiente favorevole in Europa con vere alleanze ed amicizie, ma perchè sieno giovani, bisogna che siamo forti. Da gran tempo chiedo alla Camera che si completi l'armamento delle nostre difese; si pensi seriamente che l'esercito è il baluardo della nostra indipendenza e della libertà; spetta alla Sicilia posta di fronte all'Africa, una maggior copia di sacrifici. Dovrà essere il baluardo di difesa dell'Italia trovandosi all'avanguardia degli interessi del Mediterraneo; deve però difendere le coste e rintuzzare le prepotenze che sarebbero un vero parto di follia. (grandi prolungate applausi).

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

## Ringraziamento

Angelina Salvadori Spessa veniva assalita da fiero, impetuoso morbo che ne minacciava la vita.

Il valentissimo dottore Achille Gasparotto accorreva e con assidue, sapienti, e disinteressatissime cure, vinceva la terribile iperemia meningitica e ridonava la salute all'ammalata.

S'abbia adunque l'espertissimo medico, il filantropo instancabile, le più sentite grazie della risanata e della sua famiglia. (2578).

## Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0) Corrente libero (in Val. eff. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa negoziativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 0/0 per Cambiali fino a 4 mesi del 6 0/0 » » » da 4 a 6 mesi del 6 1/2 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 3 a 180 giorni sopra Depositi di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1 20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 1/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. —

Le pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Estere alle stesse condizioni concedendogli però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliandoli in loco accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente

2360

## PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60 )  
II. » » 1.10 ) al litro  
III. » » 1.30 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 2.80  
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538





**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



**LUME ECONOMICO A BENZINA**  
 (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**  
 Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90 % di risparmio garantito sulle candele steariche.  
 Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.  
 Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unità alla scatola, ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.  
 Scatole al rivenditori  
 Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franco d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

**NON PIU' MEDICINE**

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza; diarreia, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
 Cura N. 49,842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. - Signor Curato Comparot, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

**SI REGALANO 1000 LIRE**

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) - Napoli. - Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo - G. Merati parucchiere - Verona presso G. Galli, Via Nuova - Castellani, Emporio Via Bolognana - Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore - Roma presso Giardinieri, 424 Corso - Mantegazza, 91 Via Cesarini. - Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux - Galvagna Via Barbaroux. 2512

Si esomisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cento

ANTICA **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA  
 FONTE  
 L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevuta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
 Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.  
 In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

**G. B. MEGGIORATO**  
 Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia  
 Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo  
 Rivolgersi direttamente. 2561

**FERNET-BRANCA**  
 dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

**MEDAGLIA D'ORO**  
 ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano 1881

**PREZZI**  
 In Bottiglia da Litro L. 3,50  
 da mezzo Litro L. 1,50

**TOSSE - VOCE - ASMA**  
 LE RACCOMANDATE  
**Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara**  
 DEPOSITO GENERALE IN VERONA  
 presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.  
 Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canini dei fanciulli ecc.  
 Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.  
 Prezzo Centesimi 75 al pacco - Per rivendita largo Sconto  
 DEPOSITARI - Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti - Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi - Marostica Ragazzoni - Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558